

**A.S.D.**  
**CENTRO SPORTIVO**  
**COLLEGIO SAN GIUSEPPE**  
Sede: Via S. Francesco da Paola 23  
10123 TORINO Tel 011 812.32.50  
Ingresso al Centro: Via dei Mille 11/bis  
Tel. 011.812.87.65 – Fax 011.815 01 84  
Partita IVA 08363900013

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SOTTO IL PROFILO IGIENICO SANITARIO DI TUTTI GLI ELEMENTI FUNZIONALI DEL COMPLESSO CHE CONCORRONO ALLA SICUREZZA DELLE PISCINE E PALESTRE

(Ai sensi dell'Accordo 16 gennaio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio)

Responsabile della piscina: *Sig. Silvio Biasiotto*

Data del documento: *27/09/05*

Versione del documento: *11/01/2022*

# **INDICE**

## **CAPITOLO 1: INTRODUZIONE**

## **CAPITOLO 2: RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

- 2.1 Dati generali azienda
- 2.2 Dati per la definizione del rischio e degli esposti
- 2.3 Organigramma della sicurezza
- 2.4 Formalizzazione
- 2.5 Descrizione dell'attività
- 2.6 Dati relativi all'effettuazione della valutazione

## **CAPITOLO 3: CRITERI SEGUITI**

- 3.1 Obiettivi
- 3.2 Definizioni
- 3.3 Metodologia di valutazione e stima dei rischi

## **CAPITOLO 4: CRITERI DI STIMA DEL RISCHIO**

- 4.1 Stima della GRAVITÀ del danno
- 4.2 Stima della PROBABILITÀ di ACCADIMENTO
- 4.3 Stima del RISCHIO

## **CAPITOLO 5: VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI**

## **CAPITOLO 6: SCHEDE DI VALUTAZIONE E DI STIMA DEI RISCHI CON TABELLE DI PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE.**

## **CAPITOLO 7: ALLEGATI**

# CAPITOLO 1: INTRODUZIONE

Il presente documento viene elaborato ai sensi del Punto 6) comma 6.2 dell'Accordo 16 gennaio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico – sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio.

In esso viene precisato che i controlli interni vanno eseguiti secondo protocolli di gestione e di autocontrollo: a tal fine il responsabile della piscina deve redigere un documento, di valutazione dei rischi in cui è considerata ogni fase che potrebbe rivelarsi critica nella gestione dell'attività.

Altresì, la valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo (che mantiene pienamente la sua validità) e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti.

Il presente documento tiene conto dei seguenti principi:

1. Analisi dei potenziali pericoli igienico – sanitari per la piscina;
2. Individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
3. Individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
4. Definizione del sistema di monitoraggio;
5. Individuazione delle azioni correttive;
6. Verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici, e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

Si sottolinea che questo documento è stato impostato e redatto con una struttura modulare che rispecchia il processo logico effettuato nell'azienda per giungere alla individuazione, valutazione e alla stima dei rischi.

Tale struttura prevede un corpo di base, composto dai capitoli da 1 a 3, riportante i dati generali dell'azienda, le caratteristiche delle attività svolte e i criteri seguiti.

I criteri per la valutazione e per la stima dei rischi sono trattati nel dettaglio nel capitolo 4. I capitoli 5 e 6 approfondiscono gli aspetti di valutazione del rischio applicando i criteri di stima indicati.

# **CAPITOLO 2: RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

## **2.1 Dati generali azienda**

Ragione sociale: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CENTRO SPORTIVO COLLEGIO SAN GIUSEPPE

Sede legale: via San Francesco da Paola 23

Rappresentante legale: prof. ALFREDO CENTRA

Sedi presso cui si svolgono attività : CENTRO SPORTIVO COLLEGIO SAN GIUSEPPE

Via dei Mille 11 bis / C

## **2.2 Organigramma della sicurezza**

Legale rappresentante: prof. ALFREDO CENTRA

Responsabile della piscina: sig. SILVIO BIASIOTTO

Responsabile servizi prevenzione e protezione ai fini d.Lgs n. 626/94:

ing. BIANCO GIUSEPPE

Ditte incaricate della manutenzione e conduzione: ITALPOOL di CAMBIANO (TO)

## **2.3 Formalizzazione**

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per il Presidente

**Il Responsabile della piscina**

La sottoscrizione del presente elaborato certifica la partecipazione, la consultazione e l'approvazione della relazione nei contenuti, metodi, analisi e risultati.

## **2.4 Dati relativi all'effettuazione della valutazione**

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con:

- Servizio di prevenzione e protezione interno.
- Responsabile della piscina: **Sig. Silvio Biasiotto**

## **CAPITOLO 3: CRITERI SEGUITI**

### **3.1 Obiettivi**

Al fine di agevolare le decisioni della direzione aziendale si riportano le misure richiamate al punto 6) comma 6.2 dell'Accordo 16 gennaio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico – sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio:

1. Analisi dei potenziali pericoli igienico-sanitari per la piscina
2. Individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare
3. Individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi
4. Definizione del sistema di monitoraggio
5. Individuazione delle azioni correttive
6. Verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici, e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

## 3.2 Definizioni

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari:

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale;

**Valutazione del rischio:** procedimento che consente di giungere ad una quantificazione (stima), in termini assoluti o relativi, della possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale per la salute e la sicurezza dei bagnanti.

## 3.3 Metodologia di valutazione e stima dei rischi

Per la valutazione dei rischi si tiene conto di due gruppi di indicazioni normalmente adottati: i parametri oggettivi di valutazione, sintetizzabili in termini di probabilità di accadimento di un evento, valutata anche in funzione del numero di individui esposti, e di dimensione del danno possibile; il secondo gruppo di parametri adottati è di carattere tipicamente soggettivo, ed ha riflesso soprattutto sulla gestione del rischio e sulle misure di prevenzione che si intende attuare in funzione della classificazione effettuata. Questi parametri vengono stabiliti in modo qualitativo ed arbitrario, per cui non possono avere una valenza assoluta, ma consentono comunque almeno un'ordinazione dei vari rischi secondo un indice di gravità crescente.

A tale scopo si fissano alcuni criteri di gestione del rischio che possono essere riassunti come segue:

- La sicurezza dei Clienti ( bagnanti ) ha importanza primaria per l'azienda. Qualsiasi rischio che possa avere conseguenze gravi, in termini di vita umana o di lesioni permanenti, va ridotto al minimo al di là di ogni altra considerazione di carattere economico o normativo.
- I rischi aventi probabilità di accadimento significativo, anche con conseguenze limitate vengono affrontati adeguando in modo puntuale le strutture e le attrezzature agli standard normativi disponibili.
- I rischi di lieve entità, relativamente alle conseguenze, anche se con probabilità ridotta, vengono affrontati mediante procedure interne di prevenzione e con addestramento del personale.

I criteri di cui sopra saranno comunque oggetto di approfondimento nel tempo e potranno essere variati se si riterrà opportuno, anche in funzione dell'esperienza maturata.

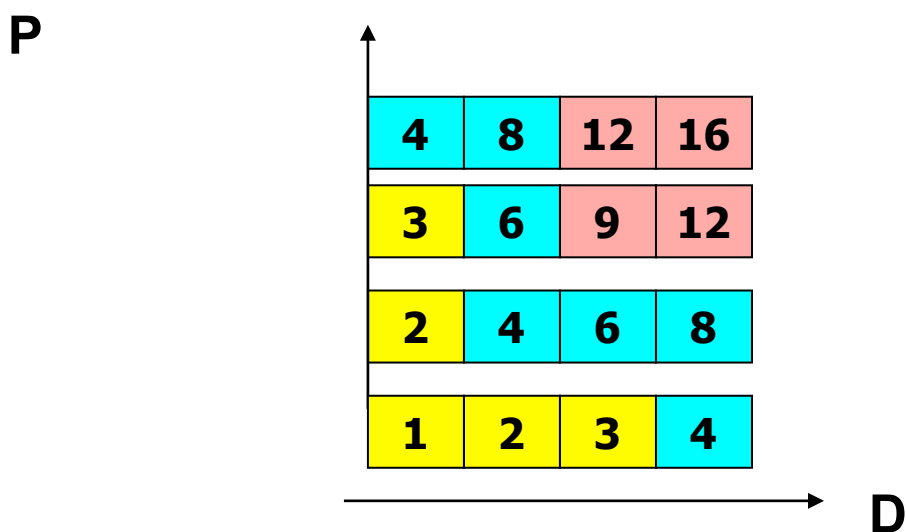
## **CAPITOLO 4: VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è effettuata come segue:

- Sulla base degli eventi identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei bagnanti presenti nell'impianto, si selezionano innanzitutto, per gruppi, le attività a cui è associato un rischio di una qualche rilevanza.
- A tali eventi si assegna un indice di probabilità ed un indice di danno per le conseguenze.
- I due valori, moltiplicati tra loro, indicano la «magnitudo» delle conseguenze.

Per questo si fa ricorso ad una matrice a doppia entrata ( «**matrice della magnitudo**» ) riportante in ordinata il grado di probabilità «**P**» che l'infortunio accada ed in ascissa l'entità del danno eventualmente atteso «**D**» :





Per effettuare una stima del rischio occorre stimare singolarmente i componenti che lo costituiscono. Vanno considerate quindi le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

<b>CODIFICA DEL DANNO</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>4</b>	Molto elevato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o invalidanti/permanenti</li> <li>• Esposizione acuta con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>
<b>3</b>	Elevato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale</li> <li>• Esposizione acuta con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
<b>2</b>	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>• Esposizione acuta con effetti reversibili</li> </ul>
<b>1</b>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (entro 3 giorni)</li> <li>• Esposizione acuta con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>

**Tabella 4.1: Scala dei danni possibili (D)**

COD.PROBABILITA'	LIVELLO	DESCRIZIONE
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esiste correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il danno ipotizzato</li> <li>• Se si conoscono danni simili per la stessa mancanza</li> <li>• Se il verificarsi del danno non suscita stupore</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare il danno</li> <li>• È noto qualche episodio in cui, alla mancanza, ha fatto seguito il danno</li> <li>• Il verificarsi del danno susciterebbe moderata sorpresa</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare danno in circostanze sfortunate</li> <li>• Sono noti rarissimi casi già verificati</li> <li>• Il verificarsi del danno susciterebbe gran sorpresa</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare un danno solo in concomitanza d'eventi poco probabili</li> <li>• Non sono noti episodi verificatesi</li> <li>• Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> </ul>

Occorre inoltre fissare una scala delle probabilità d'accadimento:

**Tabella 4.2: Scala delle probabilità (P)**

Il livello di rischio «**R**», e quindi la sua valutazione, è rappresentato dal prodotto dei valori attribuiti a «**P**» ed a «**D**» :

$$R = P \times D$$

Complessivamente quindi il livello di rischio è graduato da una scala di valori compresi fra 1 e 16 raggruppabili in:

CLASSI DI RISCHIO O CRITICITA'	LIVELLO
R>8	Azioni correttive indilazionabili Molto elevato (ME)
4≤R≤8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza Elevato (E)

<b>2≤R≤3</b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve/medio termine Medio (M)
<b>R=1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione Basso (B)

**Tabella 4.3: Classi di rischio o criticità**

## 4. 1 Fattori di rischio nelle piscine

L'igiene è indispensabile nelle piscine, dove si pratica uno sport, il nuoto, per il quale è necessario immergersi nell'acqua. In un mezzo, cioè, che mette contemporaneamente in contatto tutte le persone che frequentano l'impianto, coinvolgendole verso una serie di rischi, riassunti nella tabella 1.1.

<b><i>Tipologie di rischio in piscina</i></b>
<i>Lesioni traumatiche</i>
<i>Annegamento</i>
<i>Infezioni</i>

**Tabella 4.4: Rischi in piscina**

Si tratta di rischi a potenzialità differenti, e con conseguenze diverse, ma vanno tenuti ben in evidenza, poiché alla loro prevenzione è destinato il complesso sistema di strutture che ogni piscina deve predisporre e tenere in efficienza. I rischi di lesioni traumatiche, cioè ferite, escoriazioni, fratture e così via, derivano o da cadute su superfici rese viscide dall'acqua, o da impianti elettrici non protetti.

Il rischio di annegamento è soprattutto conseguente ad imperizia o ad una non perfetta condizione fisica dell'utente.

Non vi è dubbio però che il rischio più frequente è rappresentato dalle infezioni. È soprattutto contro questo rischio che si applicano le norme per mantenere la piscina in condizioni igieniche corrette.

In generale, ognuno di questi rischi è condizionato da fattori che li rendono tanto più possibili quanto più tali fattori sono presenti (tabella 1.2).

<b>Gestione</b>	<b>Persone</b>	<b>Impianti</b>	<b>Ambiente</b>
-----------------	----------------	-----------------	-----------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuotatori</li> <li>▪ Visitatori</li> <li>▪ Addetti ai servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizi</li> <li>▪ Percorsi</li> <li>▪ Centrale di depurazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Microclima</li> <li>▪ Strutture</li> </ul>
--	---	--	---

**Tabella 4.5: Fattori di rischio in piscina**

### **4.1.1 Fattori di rischio dipendenti dalla gestione**

La gestione, come fattore di rischio, va senz'altro messa al primo posto, perché da essa dipendono, in modo assoluto, tutti gli altri.

Una gestione affidata a persone che ignorano i problemi di difesa della salute pubblica che una piscina comporta, ed i giusti interventi che ne conseguono, o, peggio, una gestione basata esclusivamente sugli aspetti speculativi, in termini di puro guadagno, costituisce il fattore maggiore di pericolosità, per l'utente.

Infatti, dalla gestione dipendono le scelte e le decisioni verso gli elementi essenziali dell'impianto. Possiamo elencare, in maniera certamente incompleta, tali elementi:

1. Impianti di depurazione e loro funzionamento;
2. Servizi di disinfezione;
3. Controlli sulle installazioni delle piscine;
4. Rispetto del carico massimo dei bagnanti;
5. Rispetto del regolamento dell'impianto;
6. Assunzione di personale qualificato.

Basti considerare cosa deriva da ognuno dei punti su elencati, completamente nelle mani di chi gestisce la piscina, per essere convinti di come questo primo punto, al vertice dell'insieme, di fatto costituisce il principale fattore di rischio, se non risponde alle attese.

### **4.1.2 Fattori di rischio legati alle persone**

Le persone che, per qualunque motivo, sono presenti e circolano nella piscina, costituiscono il secondo, grave, fattore di rischio. L'uomo è la misura delle cose; e l'uomo determina, con il suo comportamento, la qualità dell'ambiente nel quale vive.

In piscina, la responsabilità delle persone varia, con il variare dell'attività che ognuna svolge in piscina, e con il variare dei compiti e delle responsabilità ad ogni persona attribuite (vedi tabella).

Dalle persone derivano soprattutto rischi di infezione: ma, se si tratta di personale tecnico, derivano anche rischi di annegamento o di ferite.

<b>Categoria</b>	<b>Rischio</b>	<b>Tramiti</b>	<b>Punti critici</b>
Nuotatori	Infezione	Cute, mucose, peli, capelli, costume da bagno	Servizi igienici Passaggi Acqua Comportamento
Visitatori	Infezione	Vestiti Scarpe	Passaggi Comportamento
Personale tecnico	Infezione Traumi Annegamento	Qualificazione Capacità Efficienza	Impianti Sorveglianza

**Tabella 4.6: Fattori di rischio legati alle persone.**

### **4.1.3 Fattori di rischio legati ai nuotatori**

I nuotatori, verso il rischio di infezione, costituiscono un punto importante, in quanto rappresentano la principale, se non l'unica causa, di contaminazione dell'acqua nella vasca.

Dal punto di vista della possibile distribuzione di germi patogeni nell'ambiente, possiamo dividere i nuotatori in due categorie: portatori sani e malati. I nuotatori portatori di germi patogeni sono assolutamente sani, in quanto immuni; ma ospitano sulla cute o sulle mucose germi patogeni di varia natura, che distribuiscono nell'ambiente. Si configurano come veicoli di infezione.

I nuotatori malati sono invece vittime di malattie infettive contagiose, che possono trasmettere ad altri, ma che non compromettono le loro normali attività. Si tratta ovviamente di affezioni lievi, che molte volte configurano le malattie specifiche della piscina: micosi cutanee, verruche, granulomi, otiti, congiuntiviti, riniti.

A queste vanno poi aggiunte altre malattie infettive minori, che permettono ugualmente il bagno in piscina: come uretriti, bronchiti lievi, disturbi dell'apparato digerente, e così via. In questo caso i nuotatori si configurano come sorgenti di infezione.

Ogni nuotatore, quando si immerge nella vasca, esprime un fattore di rischio di infezione. Esasperato dall'acqua che costituisce un tramite continuo che unisce, fisicamente, le superfici di tutti i nuotatori: cute, apparato pilifero, mucose, e cavità comunicanti con l'esterno (bocca, naso, orecchio, congiuntiva, orifizi anali, uretrali, vaginali). In questa condizione è inevitabile il passaggio di germi da nuotatori malati o portatori sani all'acqua, e, dall'acqua, ad altri nuotatori.

Per comprendere la dimensione che può raggiungere la distribuzione di germi dalla cute e dalle mucose, basti dire che sulla pelle di una persona sana si trovano in media 7.000 batteri per  $\text{cm}^2$ , con variazioni che possono, in qualche caso giungere a 150.000 germi per  $\text{cm}^2$ . Attraverso la continua desquamazione degli strati cornei, superficiali, della cute, tali microbi si distribuiscono di continuo nell'aria, e a maggior ragione nell'acqua, soprattutto se tiepida.

A livello dell'apparato pilifero le condizioni si ampliano. Nei capelli, di norma, si possono contare mediamente 180 germi per  $\text{cm}^2$ : anche in questo caso, con variazioni che raggiungono valori di migliaia di batteri per  $\text{cm}^2$ . Nei soli capelli vi sono più germi di quanti sono, distribuiti su tutta la superficie della cute. Ed anche dai capelli, la distribuzione nell'ambiente è continua.

Le variazioni della concentrazione di germi su queste superfici del corpo umano sono in funzione del grado di igiene individuale: quanto più l'igiene personale è

trascurata, tanto più il numero di batteri per unità di misura cresce e tanto più cresce il numero di batteri distribuiti intorno.

Di norma si tratta di germi non patogeni, abituali residenti come lo ***Staphylococcus epidermidis***: ma, da alcune zone particolari, come il perineo, le ascelle, le regioni inguinali, od interscapolari, si possono diffondere germi aggressivi, soprattutto di origine intestinale: come la ***Staphylococcus aureus***, o ***streptococchi***, o ***batteri gran negativi***, oppure ***clostridi***.

A questi germi di provenienza cutanea, vanno però aggiunti quelli eliminati attraverso il lavaggio, provocato dall'acqua, degli orifizi naturali comunicanti con l'esterno, ed ai quali abbiamo già accennato. Da questa sede la varietà di germi, possibilmente patogeni, dilavati dall'acqua, è molto più ampia: ai batteri vanno aggiunti i ***virus***, i ***protozoi***, i ***miceti***, ***certi metazoi (elminti e loro uova)***. Si tratta di possibilità che vanno tenute presenti.

Ai germi che il nuotatore dissemina dal proprio, mantello cutaneo mucoso, vanno aggiunti quelli che disperde dal proprio corredo di nuotatore: in particolare dal costume da bagno. Un costume non opportunamente lavato e bonificato, può contenere fino a 60.000 germi per cm<sup>2</sup> di stoffa. Una cifra che tende allo zero quanto maggiore è la cura che si pone nel pulire l'indumento.

Alla contaminazione microbica, il nuotatore aggiunge la contaminazione chimica dell'acqua: dovuta alla eliminazione di saliva, di sudore, di urine. Soprattutto nei bambini, il contatto con l'acqua stimola la eliminazione di urine.

Si calcola che ogni utente immetta mediamente nell'acqua delle vasche, in un'ora, gr. 1,5 di urea, oltre a fosfati, ammoniaci, acido urico, nitrati, cloruri. Tutte sostanze indirettamente pericolose, anzitutto perché costituiscono una fonte di sostegno della moltiplicazione microbica. Ed inoltre perché proteggono i microbi dall'attacco dei disinfettanti, in quanto con la loro presenza diminuiscono, tra l'altro, la quantità di sostanza attiva libera disponibile.

Infine dai nuotatori provengono sostanze corpuscolate come peli, grumi di cellule, piccoli oggetti. Elementi che costituiscono, per conto loro, un fattore di rischio particolare, in quanto intasano i filtri e ne rendono il funzionamento meno corretto ed efficace.

Tutti questi problemi crescono con il crescere del numero dei bagnanti. Per cui il carico della piscina, cioè il rapporto fra i nuotatori presenti e le dimensioni della vasca, deve essere rigorosamente rispettato se non si vuole vanificare ogni previsione di impianto e di funzionamento dei sistemi di bonifica.

#### **4.1.4 Fattori di rischio legati ai visitatori**

I visitatori rappresentano un fattore di rischio per i germi che trasportano sui vestiti, e soprattutto sulle scarpe. Germi raccolti camminando negli ambienti più vari e all'esterno. Per questo motivo ai visitatori (e in genere agli estranei) sono destinate zone e percorsi ben delimitati.

Se i visitatori circolano liberamente, anche nelle zone riservate ai nuotatori, su superfici sempre bagnate, determinano una inevitabile grave contaminazione. Il pericolo è reso tanto maggiore dal fatto che i nuotatori camminano scalzi sullo stesso percorso: una condizione ideale per favorire l'aggressione da parte di germi patogeni.

#### **4.1.5 Fattori di rischio legati al personale tecnico**

Il personale tecnico addetto alla piscina è, per definizione, responsabile di qualunque danno derivi all'utente dalla frequenza della piscina: si tratti di una infezione o, peggio, di un trauma o di un annegamento.

Dal personale tecnico dipende, in fondo, tutto: la buona tenuta degli ambienti e la loro disinfezione, la sorveglianza sul comportamento degli utenti, l'uso di tutti gli apparecchi per la bonifica dell'acqua nelle vasche, la tenuta degli impianti igienici.

Si tratta di compiti delicati e importanti: se vengono svolti correttamente e completamente, costituiscono la migliore garanzia contro ogni rischio nella piscina.



#### **4.1.6 Fattori di rischio legati agli impianti**

I principali impianti che caratterizzano la piscina, sono realizzati per difendere l'utente da rischi, e soprattutto da rischi di infezione. Si pensi alla complessità ed allo sviluppo, in superficie, concessi agli spogliatoi, alle docce, ai servizi igienici, ai servizi di bonifica dell'acqua, ai servizi di disinfezione dell'ambiente. Si pensi ai costi per i controlli dell'acqua nelle vasche. Tutto questo ha un solo scopo: proteggere dalle aggressioni microbiche. Se tutto questo non funziona, il rischio cresce. Occorre però, ancora, sottolineare il fatto che questo punto è una diretta conseguenza dei precedenti.

#### **4.1.7 Fattori di rischio legati all'ambiente**

Per microclima si intende l'insieme delle caratteristiche fisiche dell'aria atmosferica di un ambiente chiuso: in particolare incidono sul microclima la temperatura, l'umidità, la ventilazione.

Se la temperatura nella piscina non è adeguata, è cioè troppo bassa o troppo alta (si parla di piscine coperte) l'utente accusa gradi di malessere, per freddo o per caldo eccessivi, che si riflettono sul suo stato di salute. E lo stesso dicasi per l'umidità e per la ventilazione: con conseguenze che si aggravano se non uno, ma tutti questi elementi sono irregolari.

Condizioni ambientali non controllate (come l'eccessiva umidità) favoriscono la moltiplicazione e l'aggressività dei germi patogeni: un rischio nuovo che si aggiunge agli altri. Qui basti sottolineare il fatto che un microclima non controllato si presenta, per conto suo, come un ulteriore fattore di rischio di infezione. Un fattore di rischio particolare, per gli utenti, ma anche per il personale, è costituito dalle strutture in generale: dal modo cioè col quale l'insieme è stato progettato e realizzato.

Materiali sdruciolevoli, soprattutto lungo i percorsi a piedi nudi, sono causa di scivoloni e di cadute. Sistemi di accesso alle vasche non idonei (scalini liberi od incassati), se non sono costruiti secondo certi criteri, si rendono responsabili di fratture o di distorsioni. Tutto l'impianto elettrico, se non è realizzato secondo rigorose norme di sicurezza, può provocare corti circuiti con gravi danni alle persone

ed alle cose. I sistemi antincendio, le uscite di sicurezza, la collocazione e la dotazione del sistema di pronto soccorso, devono rispondere a norme ben precise che vanno osservate rigorosamente. Il rischio di dover fare ricorso alla loro messa in funzione è sempre in agguato, e non avvisa.

Sulla base dei risultati emersi dalle fasi precedenti è stata effettuata la valutazione dei rischi e la stima dei livelli di esposizione dei bagnanti

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi riscontrati è stato utilizzato il seguente criterio:

1. Verifica del rispetto dell'applicazione delle principali normative generali.
2. Controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche. In particolare si è provveduto a controllare almeno i seguenti documenti relativi a:

<b>DOCUMENTI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NA</b>
• Certificato di agibilità	x		
• Denuncia impianti di messa a terra	x		
• Denuncia Impianti di protezione scariche atmosferiche	x		
• Certificato di Conformità dell'impianto elettrico in base alla L. 46/90	x		
• Registro piscina	X		
• Schede di Sicurezza delle sostanze impiegate	X		
• Libretti di uso e manutenzione di macchine ed impianti	X		
• Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai V. V. F	X		
• Autorizzazione sanitaria per la gestione di piscina	x		

#### Tabella 4.7: Documenti controllati

NA = Non Applicabile

3. Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici aziendali e generali;

Presso la reception del Centro Sportivo, dal novembre 2012, è stata allestita una postazione con defibrillatore. Gli addetti all' utilizzo hanno seguito un corso di formazione presso il 118 con rilascio del certificato abilitativo; il corso di *refresh* è previsto ogni 2 anni.

Personale abilitato:

- Biasiotto Silvio
- Costa Alessandro
- Degeratu Gabriel
- Di Martino Marcello
- Fumero Maurizio

## - CAPITOLO 5: VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI

In questo capitolo viene presentata una tabella sinottica preliminare allo scopo di individuare i principali rischi presenti in azienda, la stima dei quali è trattata in dettaglio nelle schede presentate al capitolo 7 del presente documento.

In ciascuna scheda sono indicati i pericoli presi in considerazione per la quantificazione del rischio, il risultato della stima dei parametri gravità e probabilità di accadimento. È riportata inoltre la priorità attribuita al rischio.

CATEGORIA	RISCHIO	PUNTI CRITICI	Presenza del rischio		
			SI	NO	Trasc.
Bagnanti	Infezione	Servizi igienici	[ X ]		
		Passaggi			[ X ]
		Vasca		[ X ]	
Bagnanti	Traumi	Servizi igienici		[ X ]	
		Passaggi		[ X ]	
		Vasca			[ X ]
Bagnanti	Annegamento	Vasca		[ X ]	
Visitatori	Infezioni	Servizi igienici		[ X ]	
		Passaggi		[ X ]	
Visitatori	Traumi	Servizi igienici		[ X ]	
		Passaggi		[ X ]	

Tabella 5.1: Tabella riassuntiva

## CAPITOLO 6: SCHEDE DI VALUTAZIONE E DI STIMA DEI RISCHI

Vengono ora presentate le schede riassuntive di valutazione dei rischi presenti in azienda. In ciascuna scheda sono indicati i pericoli che sono stati presi in considerazione per la quantificazione del rischio in oggetto.

Il risultato della stima del rischio è indicato riportando, per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento), la quantificazione secondo i livelli possibili già definiti nel corso della relazione.

Sulla base della metodologia indicata è possibile riassumere la presenza dei seguenti fattori di rischio.

## **SCHEDA N° 1**

### **Bagnanti – Infezioni – Servizi Igienici e Docce**

Localizzazione del Rischio: In tutti i servizi igienici e locali docce

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ) e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di pulibilità dei locali;
- Numero di interventi giornalieri ( uno prima dell'apertura ,più due richiami giornalieri);
- Grado di efficienza dell'addetto.
- Inutilizzo parziale o totale della rete di distribuzione dell'acqua sanitaria

<b>PROBABILITA'</b>	<b>2</b>
<b>DANNO</b>	<b>2</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>4</b>

**Tabella 6.1: Rischio di infezione nei servizi igienici e docce per i bagnanti**

## Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- I locali dedicati ai servizi igienici e alle docce sono lavati ogni giorno con relativa soluzione antimicotica e prodotto disinfettante ( Demicosan, antibatterico e soluzione di disinfettante di cetrimide e clorexidina gluconato. ) che viene distribuita ogni volta viene effettuato un intervento di pulizia. Il richiamo a mezzogiorno e serale garantiscono una copertura adeguata nei confronti di batteri pericolosi.

## PIANO DI AUTOCONTROLLO E GESTIONE PER IL RISCHIO LEGIONELLOSI

Dal gennaio 2012 sono stati integrate le seguenti documentazioni ed operazioni:

- planimetrie del Centro Sportivo
- piano di manutenzione con moduli che prevedono: spurgo centrale idrica e flussaggi quindicinali utenze terminali; pulizia e disincrostazione, sanificazione o sostituzione rompi getto/soffioni; shock termico/chimico rete di produzione, distribuzione ed utenze acqua calda sanitaria; registro controlli analitici acqua calda sanitaria; registro controlli temperature di rete; registro interventi di manutenzione impianti aeraulici.

Descrizione operazioni:

- lo spurgo in Centrale Idrica si effettua aprendo più volte, per 10 secondi circa, i rubinetti di mandata e ricircolo, e del filtro sulla rete dell' acqua fredda sanitaria, per un tempo totale 1 minuto. I flussaggi dell' acqua in lavandini/docce nei punti periferici durante l' attività di pulizia giornaliera degli spogliatoi a cura del personale addetto alle pulizie orientando il miscelatore sull' acqua fredda e facendo scorrere l' acqua per 1 minuto circa; ripetere l' operazione sull' acqua calda con le stesse modalità di cui sopra. L' acqua, sia calda sia fredda, viene inoltre fatta flussare in tutte le utenze chiuse o non aperte all' utenza, almeno ogni 15 giorni.
- operazione annuale di intervento di pulizia e sanificazione sui ventilconvettori; aspirazione di depositi con aspirapolvere, pulizia filtri e vaporizzazione di prodotti ad azione sanificante e biocida sulle batterie e nella vasca di raccolta condensa
- operazione di rimozione del calcare per immersione dei terminali in prodotto chimico disponibile in commercio (specifico per la disincrostazione e la rimozione di residui dalla rubinetteria/sanitari) per 12 ore (overnight). Risciacquo in abbondante acqua; immersione in prodotto disinfettante disponibile in commercio per 12 ore. Risciacquo in abbondante acqua; in alternativa si procede alla sostituzione del rompi getto e/o soffioni, con la relativa registrazione
- campionamento ed analisi per la ricerca e quantificazione di Legionella sp. Prelevati in modalità pre-flushing e post-flushing in punti rappresentativi dell' impianto di produzione e distribuzione dell' acqua calda sanitaria, effettuati da un laboratorio esterno qualificato con cadenza annuale. Risultati analitici e rapporti del campionamento per il controllo della presenza di Legionella sul circuito di acqua calda sanitaria
- shock termico o chimico condotto sulla rete di produzione, distribuzione e utenze dell' acqua calda sanitaria secondo un protocollo predefinito con la Struttura, effettuato da una ditta eterna qualificata ed eseguito all' occorrenza

## SCHEDA N° 2

### Bagnanti – Infezioni – Passaggi

Localizzazione del Rischio: Doccia ingresso vasca percorsa a piedi nudi.

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ) e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di pulibilità delle superfici;
- Numero di interventi giornalieri (2 richiami giornalieri);
- Grado di efficienza dell'addetto.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>

Tabella 6.3: Rischio di infezione nei passaggi per i bagnanti

**Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia.**

<b>N°</b>	<b>Docce di accesso vasca, percorsi piedi nudi</b>	<b>FATTO</b>
<b>1</b>	Evitare il più possibile il contatto fra bagnanti " piedi nudi " e visitatori " piedi calzati "Chiusura del tornello di accesso ,apribile solo con tessera .	<b>X</b>

Tabella 6.4: Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia

## SCHEDA N° 3

## Bagnanti – Infezioni – Vasca

Localizzazione del Rischio: Vasca

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ) e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Sistemi di depurazione;
- Sistemi di trattamento dell'acqua;
- Numero di ricambi dell'acqua;
- Procedure per il trattamento e la disinfezione dell'acqua della vasca;
- Numero di controlli giornalieri;
- Rispetto del carico massimo dei bagnanti;
- Grado di efficienza degli addetti.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>

**Tabella 6.5: Rischio di infezione nelle vasche per i bagnanti**

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

Tutte le vasche sono dotate di impianti di depurazione idonei, il monitoraggio dei parametri chimico – fisici dell'acqua è garantito da una centralina di controllo automatica che regola il funzionamento delle pompe dosatrici. Le operazioni di manutenzione ordinaria e di conduzione sono affidate a personale interno specializzato. Le analisi batteriologiche sono effettuate da un laboratorio legalmente riconosciuto. Il sistema di disinfezione è supportato da un sistema di sterilizzazione a raggi U.V. che consente un sensibile abbattimento del valore di cloro combinato e dei valori batteriologici .



**Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di disinfezione in vasca.**

<b>N°</b>	<b>Vasche</b>	<b>FATTO</b>
<b>1</b>	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie	<b>X</b>
<b>2</b>	Effettuare sistematicamente la manutenzione ordinaria	<b>X</b>

**Tabella 6.6: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di disinfezione in vasca**

## **SCHEDA N° 4**

### **Bagnanti – Traumi – Servizi igienici e docce**

Localizzazione del Rischio: Tutti i locali servizi igienici e docce

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ) e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di scivolosità dei pavimenti.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>

**Tabella 6.7: Rischio di traumi nei servizi igienici e docce per i bagnanti**

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

I pavimenti sono stati realizzati con mattonelle antiscivolo, la presenza di griglie di raccolta dell'acqua non consente la formazione di pozzanghere o zone con veli d'acqua.

### Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza.

N°	Servizi igienici e docce	FATTO
1	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie	X
2	Effettuare sistematicamente la manutenzione ordinaria	X

Tabella 6.8: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

## SCHEDA N° 5

### Bagnanti – Traumi – Passaggi

Localizzazione del Rischio: Tutte le zone e gli impianti del centro

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ), e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di scivolosità dei pavimenti, percorsi, bordo vasca;
- Comportamento dei bagnanti e del personale addetto.

PROBABILITA'	1
DANNO	1
RISCHIO (PxD)	1

Tabella 6.9: Rischio di traumi nei passaggi per i bagnanti

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

I pavimenti sono stati realizzati con mattonelle antiscivolo

La scala di accesso alla vasca è rivestita con strisce antiscivolo su ogni gradino

Segnalazione con apposita cartellonistica delle norme comportamentali

Ripari antinfortuno sugli spigoli della vasca.

### Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

N°	Passaggi - Carenze strutturali	FATTO
1	Effettuare pulizia e manutenzione ordinaria secondo le procedure previste	X
2	Sostituzione periodica delle strisce antiscivolo	X

Tabella 6.10: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

## SCHEDA N° 6

### Bagnanti – Traumi – Vasca

Localizzazione del Rischio: Vasca

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ), e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Mancanza di controllo da parte degli assistenti bagnanti;
- Carenze strutturali.

PROBABILITA'	1
DANNO	1
RISCHIO (PxD)	1

Tabella 6.11: Rischio di traumi nella vasca grande per i bagnanti

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

Sono state adottate delle procedure di sicurezza molto restrittive per quanto riguarda l'uso della vasca grande, il personale è stato regolarmente formato, sono state effettuate delle lezioni di aggiornamento circa il primo soccorso, lo staff che opera su questo impianto è costituito sempre dagli stessi elementi per garantire efficienza e continuità nel servizio.

### Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

N°	Vasca	FATTO
1	Effettuare periodiche lezioni di aggiornamento per il personale addetto	X

Tabella 6.12: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

## SCHEDA N° 7

### Bagnanti – Annegamento – Vasca

Localizzazione del Rischio: vasca

Esposti al Rischio: Tutti i Clienti ( bagnanti ), e il personale addetto

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Mancanza di controllo da parte degli assistenti bagnanti;
- Carenze strutturali.

PROBABILITA'	1
DANNO	1
RISCHIO (PxD)	1

Tabella 6.13: Rischio di annegamento in tutte le vasche per i bagnanti

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

Servizio di assistenza bagnanti, procedure di sicurezza, servizio di vigilanza.

Tabella di assistenze durante il nuoto :

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
Mattino	Rossino	Altea	Altea	DI Martino	Gasperini	Altea Rossino
pranzo	Agosta	Bertola	Agosta	Bertola	Agosta	Altea / Rossino
pomeriggio	Bertola	Bertola	Bertola	Bertola	Bertola	Altea / Rossino
sera	Rossotto	Ferraris	Rossotto	Ferraris	Lasagna	-

### Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

	Tutte le vasche	FATTO
1	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie	X
2	Effettuare sistematicamente formazione, simulazioni, aggiornamento	X

Tabella 6.14: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

## SCHEDA N° 8

### Visitatori – Infezioni – Servizi Igienici

Localizzazione del Rischio: In tutti i servizi igienici

Esposti al Rischio: Tutti i Visitatori, Fornitori, ecc.

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di pulibilità dei locali;
- Numero di interventi giornalieri + (2 richiami giornalieri);
- Grado di efficienza dell'addetto.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>

**Tabella 6.15: Rischio d'infezioni nei servizi igienici per i visitatori**

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

I locali dedicati ai servizi igienici sono lavati ogni giorno con relativa soluzione antimicotica che viene distribuita ogni volta viene effettuato un intervento di pulizia. I richiami a mezzogiorno e serale garantiscono una copertura adeguata nei confronti di batteri pericolosi.

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia.**

	<b>Servizi igienici</b>	<b>FATTO</b>
<b>1</b>	Procedurare gli interventi di pulizia ordinaria con un programma di sanificazione ambientale e con una lista di controllo giornaliera che dovrà essere sottoscritta dall'addetta alle pulizie e dalla Direzione.	<sup>x</sup>

**Tabella 6.16: Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia**

## **SCHEDA N° 9**

### **Visitatori – Infezioni – Passaggi**

Localizzazione del Rischio: Percorsi a piedi calzati

Esposti al Rischio: Visitatori, fornitori, ecc.

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di pulibilità delle superfici;
- Grado di efficienza dell'addetto.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>

<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>
----------------------	----------

**Tabella 6.17: Rischio d'infezioni nei passaggi per i visitatori**

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

I locali in questione sono puliti giornalmente secondo le procedure interne

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia.**

	<b>Percorsi</b>	<b>FATTO</b>
<b>1</b>	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie	X
<b>2</b>	Evitare il più possibile promiscuità fra bagnanti e visitatori.	X

**Tabella 6.18: Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di pulizia**

## **SCHEDA N° 10**

### **Visitatori – Traumi – Servizi igienici**

Localizzazione del Rischio: servizi igienici

Esposti al Rischio: Visitatori, fornitori, ecc.

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di scivolosità dei pavimenti.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>

<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>
----------------------	----------

**Tabella 6.19: Rischio di traumi nei servizi igienici per i visitatori**

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

Le zone che rimangono bagnate sono costituite in materiale antiscivolo

### **Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza.**

	<b>Servizi igienici</b>	<b>FATTO</b>
<b>1</b>	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie Effettuare sistematicamente la manutenzione ordinaria	<b>X</b>

**Tabella 6.20: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza**

## **SCHEDA N° 11**

### **Visitatori – Traumi – Passaggi**

Localizzazione del Rischio: Tutte le zone e gli impianti del centro

Esposti al Rischio: Visitatori, fornitori, ecc.

Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono:

- Grado di scivolosità dei pavimenti e percorsi.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>1</b>
<b>DANNO</b>	<b>1</b>
<b>RISCHIO (PxD)</b>	<b>1</b>

**Tabella 6.21: Rischio di traumi nei passaggi per i visitatori**



### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

Le zone che rimangono bagnate sono costituite in materiale antiscivolo

### Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

	Passaggi	FATTO
1	Procedere sistematicamente con le procedure ordinarie	X
2	Effettuare sistematicamente la manutenzione ordinaria	X

Tabella 6.22: Misure ed interventi possibili per il mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza

## SCHEMA N° 12

### manutenzione ordinaria VASCA

LAVORO	FREQUENZA GIORNALIERA	FREQUENZA SETTIMANALE	FREQUENZA MENSILE
CONTROLLI ACQUA VASCA	7	40	170
CONTROLLI ACQUA ITALPOOL	-	-	1
CONTROLAVAGGIO FILTRO 1	1	6	25
CONTROLAVAGGIO FILTRO 2	1	6	25
PULIZIA PREFILTRO POMPA 1	-	1	5
PULIZIA PREFILTRO POMPA 2	-	1	5
PULIZIA PREFILTRO POMPA 3	-	-	1
RICAMBIO ACQUA	10 mc	60 mc	250 mc

Tabella 6.23: Manutenzione ordinaria vasca

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

Guanti antiacidi, maschere, occhiali, camice.

REVISIONE N. 2

## **CAPITOLO 7: ALLEGATI**

1. Accordo 16 gennaio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio)
2. Piano di emergenza in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 19 del D.M. 18.03 1996.
3. Piano di autocontrollo e gestione per il rischio legionellosi
4. Protocollo di sicurezza per rischio Covid-19.

# **AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO COVID-19**

## **INGRESSO AL CENTRO SPORTIVO, PISCINA, PALESTRA**

- È stata predisposta una adeguata informazione sulle misure di prevenzione. I frequentatori devono rispettare rigorosamente le indicazioni impartite dal personale di segreteria/reception, dagli istruttori, dagli allenatori e assistenti ai bagnanti. Si è provveduto al tracciamento dell'opportuna segnaletica, al posizionamento di dissuasori

ed alla creazione di zone attese distanziate all'interno dell'atrio centrale, sono stati inoltre tracciati percorsi di entrata ed uscita.

Nei vari locali sono indicati il numero massimo di persone che possono accedere.

- Controllo validità Green pass rafforzato per gli utenti dai 12 anni compiuti in su. Non sono consentite autocertificazioni o controlli a campione. L'ingresso al Centro Sportivo non è consentito a utenti in quarantena.
- Per accedere al Centro Sportivo è obbligatorio indossare la mascherina FFP2.
- Divieto di accesso del pubblico alle tribune; quella della piscina è stata adibita a zona di vestizione/svestizione per i bambini al di sotto dei 6 anni accompagnati da un solo genitore o accompagnatore, con l'istallazione di separé.

Gli accompagnatori di persone disabili non devono esibire il green pass, ma devono necessariamente indossare la mascherina di tipo FFP2, non possono assistere alla lezione.

- Creazione di un registro presenze per l'attività del calcetto e utilizzatori occasionali degli impianti ( squadre ospiti e loro rispettivi staff), che verrà conservato per un periodo di 14 giorni. I restanti utenti verranno monitorati dal software di controllo accessi
- Obbligo di utilizzo delle cabine chiuse all'interno degli spogliatoi della piscina con divieto di lasciare indumenti al di fuori del proprio armadietto; negli spogliatoi della palestra sono state predisposte le postazioni per il cambio indumenti contingentando l'accesso agli stessi per un numero massimo di 4 persone a spogliatoio.
- Dotazione di dispenser con prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili all'entrata, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. E' rigorosamente vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso in acqua.
- La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 5 mq di superficie di acqua a persona; su questa base è stata riprogrammata la capienza e l'offerta delle attività della piscina. Sono consentiti sul bordo vasca un massimo di 16 utenti contemporaneamente.
- Al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione è assicurata l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua secondo l'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003 e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato  $\leq 0,40$  mg/l; pH 6.5 – 7.5. Si fa presente che detti limiti sono assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Saranno adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare. La temperatura dell'aria dell'ambiente vasca sarà controllata per evitare lo scambio di calore con l'acqua di vasca; viene comunque costantemente garantita la ventilazione forzata con i canali di immissione e estrazione situati lungo tutto il perimetro della piscina.

- Prima dell'apertura della vasca viene confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'allegato 1 all'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003, effettuate da apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio vengono ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico a cadenza mensile, salvo necessità sopraggiunte, anche a seguito di eventi occorsi in piscina, che possono prevedere una frequenza più ravvicinata.
- Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina: prima di entrare nell'acqua di vasca provvedendo ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo; è obbligatorio l'uso della cuffia; è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua; ai bambini molto piccoli far indossare i pannolini contenitivi .
- E' prevista la pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, cabine, attrezzature 3 volte al giorno.
- Viene favorito il ricambio d'aria negli ambienti interni tramite sistema di ventilazione forzata(UTA); l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna è stata verificata secondo le normative vigenti, i filtri vengono puliti settimanalmente e sostituiti una volta all'anno Nei servizi igienici così come negli spogliatoi è mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.
- Gli ambienti vengono sistematicamente sanificati tramite l'utilizzo di nebulizzatore con soluzione di ipoclorito di sodio allo 0.02% e germicida a base di ammonio-cloruro
- i genitori / accompagnatori di tutti gli utenti al di sopra dei 6 anni non sono ammessi nelle tribune, nelle zone di passaggio comune e negli spogliatoi. Il personale interno si occupa dell'accoglienza, della vigilanza e delle procedure di uscita dal centro dei bambini.

#### GESTIONE CASI SINTOMATICI.

Nel caso di segnalazione di persona positiva al COVID-19, saranno seguite le indicazioni dell'ASL che darà istruzioni per procedere al tracciamento delle persone venute a contatto con il positivo. Gli ambienti frequentati saranno immediatamente sanificati con erogatore a base di ipoclorito di sodio.

E' presente nella struttura un luogo dedicato all'isolamento.

L'identificazione delle persone con le quali il soggetto positivo è venuto a contatto avverrà tramite il registro accessi generato dal programma di controllo.